ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 1 Aprile 1907. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9208

Il Convegno di Rapallo.

RAPALLO 31 (N). Il ministro Tittoni passò la serata col principe e la principessa Bülow e con donna Laura Minghetti.

Stamane alle 10 si recò in vettura all'Imperial Palace Hôtel a far visita a Bülow col quale si intrattenne fino alle 11.30. Il salone di ricevimento era sorvegliato da due uscieri per evitare che i giornalisti si avvicinassero. Mentre i colleghi tentavano di dar l'assalto alla fortezza inespugnabile, potei avvicinare un eminente personaggio politico, intimo di Tittoni, che volle accordarmi un breve colloquio. Mi disse che i due ministri discuteranno per la stipulazione di nuovi protocolli da aggiungersi al trattato della triplice. Riguardo alla questione della limitazione degli armamenti, Tittoni dimostrerà al cancelliere germanico che l'Italia non può aderire alla proposta dell'Inghilterra perchè v'è un grande squilibrio tra le forze militari dell'Italia e quelle dell'Austria-Ungheria. Quest'ultima continua ad armare. Un più forte disquilibrio militare tra le due potenze aumenterebbe la possibilità che il più forte seguisse criteri non pacifici. Attualmente il trattato della triplice non fissa oneri militari e l'Italia come la Germania e l'Austria-Uungheria sono liberissime.

— Ha avuto - chiesi - conoscenza di accordi segreti tra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra diretti a garantire all'Austria il suo stato di possesso?

— Credo che tale accordo non sussista, sebbene sia possibile, perchè sono tradizionali gli intimi rapporti tra le Corti di Vienna e di Londra.

«Quanto ai Balcani i due ministri decideranno di mantenere lo «statu quo» e vi assicuro che l'Austria-Ungheria deve moderare le sue tendenze conquistatrici perchè legata dal trattato di Berlino. Ad ogni modo vi assicuro che Bülow e Tittoni saranno concordi nel cercare di evitare ogni disaccordo od almeno ogni complicazione internazionale.

Dopo il colloquio fra Tittoni e Bülow, i due ministri redassero un protocollo firmato che telegrafarono tosto a Berlino e a Roma.

Questo mi dichiarò Tittoni ricevendomi al Kursat Hôtel ove alle 13 offerse una colazione a Bülow e al seguito. Il nostro ministro degli esteri, dopo la colazione, ricevette il sindaco e la Giunta comunale di Rapallo.

Stasera Bülow offerse un banchetto all'Imperial Palace Hôtel. Il pranzo fu servito in un'ampia sala in stile Luigi XV, addobbata con larga profusione di fiori. Durante il pranzo si scambiarono brindisi amichevoli.

Presero parte alla colazione, oltre al principe e alla principessa Bülow, donna Laura Minghetti, il sig. Alfredo di Bülow, ministro di Germania a Berna, il colonnello di Bülow, il sig. Below, il dott. Reuvers e il senatore Blaserna.

Nel pomeriggio Tittoni si recò a Portofino dove fu ricevuto dal prefetto di Genova.

Diffidenze tedesche.

BERLINO 31 (N). Questi giornali continuano a limitarsi a pubblicare i telegrammi che ricevono da Roma astenendosi dai commenti. Nei circoli politici si crede del resto che nessun nuovo progetto si tratterà a Rapallo e che soltanto l'imminente conferenza della pace conferisca qualche importanza al convegno Bülow-Tittoni. Tuttavia i frequenti comunicati ufficiosi del Governo italiano e gli articoli dei maggiori giornali italiani destano qui una mal nascosta diffidenza. È infatti molto diffusa l'impressione che l'Italia faccia sforzi enormi per non legarsi nè all'Inghilterra nè alla Germania. In cuor suo - si dice - l'Italia che ha bisogno di rinforzare la flotta, preferirebbe che la questione della limitazione degli armamenti non venisse posta alla conferenza. Al caso però - e specialmente i circoli conservatori nazionalisti sono di questo parere - il Governo italiano, sospinto dall'opinione pubblica, seconderebbe l'Inghilterra.

A UGIDA
dopo l'occupazione francese.

PARIGI 31 (Havas). Si ha da Ugida: La bandiera francese fu issata soltanto sugli edifici occupati dalle truppe francesi e nell'accampamento. Ieri i caid della pianura di Ugida vennero spontaneamente per assicurare le autorità militari francesi della loro devozione, ed esprimere il desiderio di poterle assecondare nel loro compito. Probabilmente nessuna tribù della regione si opporrà all'occupazione.

Un caso d'indisciplina a bordo d'una nave della marina militare francese.

PARIGI 31 (Havas). Parecchi giornali parlarono d'un caso d'indisciplinatezza a bordo dell'incrociatore corazzato «Valmy». Le cose stanno così: il tenente di marina Maurin, secondo ufficiale del «Valmy», membro della commissione incaricata di verificare l'idoneità d'ufficiali di marina all'avanzamento, causa differenze col comandante circa l'idoneità d'un ufficiale, abbandonò la sala delle sedute. Perciò il prefetto di marina lo punì con 30 giorni d'arresto di rigore. Il Maurin, che ha ripreso servizio, sarà trasferito collo stesso grado a bordo d'un'altra nave da guerra.

Ancora rivelazioni sull'incartamento Montagnini.

I 1360 documenti che formano l'incartamento Montagnini contengono cose molto piccanti, curiose ed inattese. Il Montagnini infatti si rivela in questi documenti come un vero, insaziabile cacciatore di notizie.

Dalla mattina alla sera egli correva su e giù per Parigi; batteva a questa o a quella porta; cercava di annodare conversazione con uomini politici di ogni sfumatura, con notabilità mondane, nei salotti delle quali tutto si sa o almeno tutto si dice, con diplomatici stabili o di passaggio. Siccome egli era un buon parlatore, affabile, poliglotta, d'una certa abilità femminile nel provocare le confidenze, così tutti si aprivano alquanto con lui. E la sera stessa, o il giorno seguente, forse non bene aiutato dalla memoria capricciosa, soggetta alle confusioni, egli riassumeva tutto, trascriveva tutto, perfino i frizzi innocui.

Abbiamo già visto (v. «Piccolo» di ieri) quel che pensasse il Montagnini degli uomini politici francesi più in vista e come, dai suoi documenti, risulti che dal più al meno, tutti, o quasi tutti coloro che figurano come i più strenui propugnatori della separazione la votassero poi a malincuore o almeno con una certa trepidazione.

Montagnini e i reazionari.

Riguardo i partiti politici il Montagnini non manifesta alcuna predisposizione per i monarchici, e in generale per i reazionari, ai quali rimprovera a parecchie riprese la loro cocciutaggine nel non volersi convertire alla Repubblica; egli quasi vorrebbe vederli scomparire dalla scena politica, per lasciare il posto libero ai candidati cattolici sinceramente repubblicani.

Tuttavia, se le preferenze di mons. Montagnini sono per i cattolici repubblicani, quelli tra i cattolici, che gli sembrano dare ai partiti avanzati garanzie eccessive di lealtà democratica, tengono un posto assai secondario nel suo cuore. Montagnini non è molto favorevole ai democratici cristiani del «Sillon».

Così il giovane e attivissimo presidente del «Sillon», Marco Sangnier, è rappresentato da lui stesso in un rapporto destinato al cardinale Merry del Val, come un rivoluzionario. Montagnini era stato d'altronde incaricato dal Vaticano di chiedere al cardinale Richard di intervenire per porre un freno al Sangnier, il quale decisamente si trovava sopra una cattiva strada.

Il Montagnini riferisce la conversazione avuta a questo proposito col venerando arcivescovo di Parigi. Il cardinale Richard difende il Sangnier presso a poco come difese l'abate Lemire. Di quest'ultimo aveva detto: «è un buon prete»; del Sangnier dice: «è un buon ragazzo, pieno di buone intenzioni».

Montagnini e l'arcivescovo di Parigi.

E' facile indovinare, dall'intonazione ironica con la quale è riferita questa difesa, che il Montagnini si burla alquanto, nel suo interno, dell'estrema indulgenza del cardinale Richard.

Un telegramma di Merry del Val a Montagnini dice: «Fate sapere a Richard e a Marco Sangnier che il biasimo dell'«Osservatore Romano», a proposito degli attacchi contro l'«Azione liberale» e contro la «Gioventù cattolica francese» è stato pubblicato dietro domanda del Santo Padre».

Chi fece condannare le associazioni del culto.

L'incartamento conferma che il Papa si decise a condannare in pratica e in teoria le associazioni di culto, dietro un consulto giuridico del deputato cattolico Groussau. Il telegramma che chiede il consulto al deputato Groussau, è però anteriore di parecchio all'enciclica papale. Montagnini constata con stupore, che fra i vescovi favorevoli all'esperimento della legge del 1905 (erano la maggioranza) ve ne sono anche di quelli che sono stati nominati da Pio X, dopo la separazione. Egli nota anche che la lotta nell'assemblea tra la maggioranza favorevole alla conciliazione e la minoranza intransigente, è stata vivacissima.

La minoranza, secondo lui, era diretta dal vescovo di Orléans e dal vescovo di Nancy.

Chi informò poi il Governo, delle discussioni del concilio episcopale, fu secondo l'inchiesta diretta dal Montagnini, l'arcivescovo di Besançon.

Nel mondo diplomatico. Anche Guglielmo II.

La maggior parte dei membri del corpo diplomatico mantenevano con mons. Montagnini relazioni di simpatia e anche un po' troppo confidenziali. Se ne vede la prova nel «Diario», ove il prelato riferisce giorno per giorno conversazioni, apprezzamenti e confidenze che avrebbe fatto meglio a dimenticare. Naturalmente tutti i diplomatici confessati dal Montagnini deploravano e condannavano la politica religiosa del Governo francese. Qua e là vi sono delle osservazioni interessanti, che hanno pure una portata internazionale; per esempio, l'ambasciatore di una grande Potenza esprime il parere che il Papa avrebbe torto di accordare un credito troppo largo alle manifestazioni di simpatia di Guglielmo II.

Questo diplomatico, per sostenere la sua opinione, fa sapere a Montagnini che una grande Potenza protestante aveva voluto inviare a Berlino un ambasciatore cattolico, e che Guglielmo II vi si era opposto. Aggiunge che Guglielmo II inviò una volta a Londra un ambasciatore cattolico, ma aveva per questo le sue buone ragioni, affatto estranee agli interessi della Chiesa.

Altri membri del corpo diplomatico si credono autorizzati a compiangere questa povera Francia caduta in mano a politicanti per i quali essi non professano, o almeno non esprimono, al rappresentante della Santa Sede che una stima molto mediocre.

La Santa Sede e il Rothschild.

Alla morte di Alfonso Rothschild il cardinale Merry del Val prega per telegramma il Montagnini di presentare le condoglianze del Santo Padre e le sue al barone Gustavo Rotschild. Montagnini compie questa missione e riferisce l'accoglienza che gli è stata fatta: il barone Gustavo gli ha dichiarato di non condividere il sentimento anticlericale che deplorava nel barone Alfonso, e si è mostrato molto commosso per il fatto che il Santo Padre ha incaricato Montagnini di presentare le sue condoglianze. Egli non ha nascosto al suo visitatore quello che pensava della legge del 1901 e di quella del 1905, le due leggi contro le Congregazioni e sulla separazione: che esse fossero cioè due cattive leggi che faranno molto soffrire la Francia.

Clémenceau protesta.

PARIGI 31 (N.) Il «Figaro» nel suo numero odierno pubblica una lettera indirizzata da Clémenceau a Giuliano Narfon del «Figaro» che fu l'estensore delle note sull'incartamento Montagnini, protestando per la parte che lo riguarda:

«All'epoca del mio ultimo soggiorno a Carlsbad - scrive il Clémenceau - ricevetti dal padre Charmettant una lettera con la quale egli domandava cortesemente di venirmi a fare una visita. Io mi affrettai a indicargli in quale ora egli avrebbe potuto venirmi a trovare in casa mia, e allorchè si presentò, lo ricevetti con tutta la cortesia che gli era dovuta. Egli non aveva d'altronde nulla di particolare da dirmi: parlammo, come era naturale, della nostra comune campagna negli affari di Armenia.

«Il colloquio durò circa 10 minuti; può darsi che nel corso di quella conversazione una vaga allusione sia stata fatta da lui o da me alla situazione della Chiesa, cosa della quale io non mi ricordo. Ma affermo categoricamente che io non proposi, nè potevo proporre a un uomo che mi era sconosciuto qualche minuto prima alcuna missione per Roma o altrove; nego quindi che egli abbia rifiutato ciò che non gli fu offerto. Sfido chiunque a contraddirmi su questo punto.

«Voi fate allusione più lungi a una certa signora Z., che si diceva essere andata a Roma per conto del Governo e che non venne ricevuta dal Vaticano. Siccome io non ho mandato alcun uomo, nè alcuna donna al Vaticano, ivi non si è potuto respingere nessuno che avesse la qualità, sia pure minimamente, di messaggero ufficioso.

«Infine raccontate che mons. Montagnini, conoscendo i «miei enormi bisogni di denaro», attribuibili senza dubbio al mantenimento del mio lusso, che tutti sanno quale sia, avrebbe concepito l'innocente pensiero di ricondurmi al Papa, mediante una «grossa somma». A quali estremi rimedi si vede ridotta la Chiesa romana per il reclutamento dei suoi difensori.

«Io non ho diritto di fare personalmente uso delle carte di mons. Montagnini nel momento presente; ma qualche indiscrezione, purgata con cura, può, d'altronde venir impunemente pubblicata, per tentare di neutralizzare, prima della comparizione in pubblico dei documenti, l'effetto del colpo che essi produrranno. Mi limiterò quindi a dirvi che la sconcezza gesuitica segnalata da voi, non deve, a quanto mi sembra, essere attribuita personalmente a Montagnini. Essa gli fu portata tutta fresca - egli dice - da un personaggio del quale io non mi sorprenderei se il nome vi fosse noto. Credete pure che non mancherò di spiegarmi pubblicamente con lui, non appena il dialogo sarà compatibile col mio dovere. Nessuno perderà nulla per avere aspettato una quindicina di giorni.

Vogliate gradire, signor redattore, la mia considerazione distintissima.

Firmato: Clémenceau.»

Verso il ristabilimento dell'ordine in Rumenia.

BUCAREST 31 (Ag. rumena). La situazione nella Moldavia continua a migliorare. Nella valle del Trotus, dove la rivolta era incominciata il 28 marzo, è subentrata la calma. Anche negli altri focolari d'agitazione regna tranquillità, tuttavia vi si trovano ancora truppe pronte ad ogni eventualità. Nella Valacchia, dove la situazione era molto grave, pel fatto che bande d'incendiari devastavano specialmente i distretti di Teleorman, Vlasca ed Olt, le condizioni sono notevolmente migliorate. Le maggiori bande sono annientate, ed oggi dovunque si trovano le truppe, specialmente a Vlasca, gli insorti consegnano i loro capi, si arrendono e restituiscono gli oggetti rubati. Il comando militare riferisce che il bombardamento di Bailesti ha fatto grande impressione sui rivoltosi. Egli spera che il movimento insurrezionale cesserà presto. In alcuni luoghi i contadini si sono riuniti per combattere le bande venute da altri Comuni. Il 29 marzo trascorse molto più tranquillo che non le giornate precedenti. Il prefetto di Romanati comunica che colà v'era il pericolo che la rivolta divenisse generale, ma le truppe sono ora padrone della situazione, e non si segnala alcuna rivolta. Un tentativo fatto la scorsa notte di devastare Paocroveni, fallì. A Mehedintzi il focolare d'insurrezione è isolato. Soltanto a Patulele avvenne un conflitto fra truppe e contadini, i quali ultimi però furono dispersi. Le truppe fecero dappertutto il loro dovere energicamente. In alcune regioni i riservisti chiamati sotto le armi, che poi s'erano uniti alle bande, ritornano ai loro reggimenti. Nei distretti di Braila, Muscelo, Vilcea, Gorsci, Ialomitza e Ilfov regna tranquillità. Ovunque avvennero tumulti, la rivolta è repressa. Le bande sono disperse, e i promotori della rivolta arrestati. I prefetti e la parte pacifica della popolazione concorrono a tranquillizzare gli animi. A Bucarest non si manifestò alcun indizio d'agitazione.

BUCAREST 31 (Ag. rumena). Fra i contadini di parecchi distretti si manifesta un complelo mutamento di contegno. I contadini stessi riparano i guasti e restituiscono le cose rubate. Dal territorio della Moldavia, si segnalano sintomi di torbidi a Putna, dove i contadini chiesero la riforma dei patti agrari: furono inviate sul luogo truppe. Dalla Valacchia si hanno le seguenti notizie: Nel distretto di Prahova regna in generale la quiete. A Salcea i contadini rivoltosi furono dispersi dalla truppa. Nel circolo di Mehedintzi la truppa fece uso delle armi a Patulele, dove si ebbero 4 morti e alcuni feriti. Nel distretto di Dolsci i contadini in parecchi villaggi appoggiarono i soldati contro le bande dalle quali erano stati costretti alla rivolta. Molti contadini furono terrorizzati dall'artiglieria. Avvennero conflitti a Langa, dove parecchie persone furono uccise e un certo numero ferite, a Marsani e Troica, A Galicea, centro della rivolta, tutti i capi dell'insurrezione furono catturati. In altri cinque comuni un certo numero di rivoltosi furono uccisi e parte feriti. I comuni di Hurezani e Pegeni sono in completa rivolta: è giunta colà la truppa. Nel distretto di Arges alcune tenute e il villaggio di Ziomagesti furono incendiati da contadini provenienti da Olt. A Saunele i contadini commisero grandi devastazioni. A Vlasca l'ordine è perfettamente ristabilito. Da Teleorman fino da giovedì non si segnala alcun altro caso di saccheggio. A Buzeu una banda che aveva devastato Singeru e Salcea fu dispersa ed ebbe 20 feriti. Covurlui è perfettamente tranquillo; così pure Romanatzi. I promotori di disordini furono in gran parte arrestati.

NEVICATE.

BUCAREST 31 (Ag. rumena). In tutto il paese improvvisamente caddero nevicate, per cui nella Moldavia molti treni non poterono proseguire; si dovette quindi riprendere tosto il servizio di navigazione sul Danubio. L'acqua nei fiumi decresce; tuttavia alcuni comuni sul Danubio sono inondati.

L'inchiesta per l'assassinio del dott. Jollos.

PIETROBURGO 31 (N). Il presidente del partito monarchico di Mosca protesta energicamente contro l'asserzione che il suo partito abbia parte nell'uccisione del dott. Jollos. In base al risultato dell'inchiesta il giudice istruttore elevò accusa contro Alexandroff. La polizia segreta riuscì ad accertare che Alexandroff e Lebedeff erano agitatori del partito sociale rivoluzionario, e perciò non avevano alcuna relazione colla Destra. Furono fatti molti altri arresti.

Cannoniere per il territorio dell'Amur.

PIETROBURGO 31 (N). Secondo il «Riec» si ordinarono da 10 a 12 cannoniere destinate per l'Amur.

LA BOMBA DI PERA.

COSTANTINOPOLI 31 (N). L'esplosione della bomba nella via principale di Pera avvenne davanti alla scuola inglese ed alla filiale della Banca ottomana, In vicinanza del grande magazzino francese «Au bon marché». Fortunatamente fu dopo le 8 pcm., alla qual ora il movimento è già diminuito, altrimenti il numero delle vittime sarebbe stato molto più grande. Si crede che la bomba sia stata lanciata dal piano superiore d'una casa. Finora si accertarono 12 feriti. Alcune persone ferite molto leggermente si astennero dal far denunzia alla polizia. Fra i feriti si trova anche l'armeno cattolico Andon bey Kecioglu, appartenente a ricca famiglia, che da anni esercita l'ufficio di agente della polizia segreta per l'Yldiz Kiosk, e fu già ripetutamente implicato in diverse accende misteriose.

Altre volte si commisero attentati contro di lui, ciò che fa ritenere che anche questo avesse la stessa mira. Fu arrestato il suo cuoco, a carico del quale esistevano sospetti. Furono arrestate anche altre persone sospette. Circa il motivo dell'attentato si hanno varie versioni. Si parla di faccende di donne; altri sostengono che si tratti d'una vendetta privata per delazioni fatte dall'armeno; altri ancora credono che si tratti d'una vendetta del comitato armeno, il quale lo aveva già parecchie volte minacciato. La voce corsa subito dopo l'attentato che esso fosse opera di Fehim pascià, attualmente esiliato a Brussa e che ebbe già mano in altri attentati, non è confermata.

La regina di Spagna ammalata di grippe. MADRID 31 (N). La regina madre è ammalata di grippe grave. I medici constatarono però oggi un miglioramento.

La morte del senatore Sanseverino Vimercati. MILANO 31 (N). È morto il senatore Alfonso Sanseverino-Vimercati.

Era nato a Milano da cospicua famiglia nel 1830. Laureatosi ingegnere seguì in linea politica le idee liberali del padre Divenuto uno dei capi del partito progressista lombardo ebbe affidati dal Governo vari importanti incarichi fra i quali quello di prefetto di Napoli. Fu nominato senatore il 15 febbraio 1882.

La terza giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 31 (N). Oggi la splendida giornata ha favorito l'affluenza di gente all'ippodromo di Turro, dove molto brillantemente si è svolta la terza riunione di corse al trotto.

Ecco i risultati:

Prima corsa, premio Reggio, (allevamento), lire 1400 per puledri indigeni di 3 e 4 anni, vincere due prove sulla distanza di 1609 metri. Otto iscritti, otto partenti. Nella prima prova giunge primo «Nafta» di Rossi in 2'29"1/5: secondo «Impero» di Branchini; terzo «Loura» di Boltelli.

Nella seconda prova giunge pure primo «Nafta» in 2'30"; secondo «Belfounder» di Borgatti; terzo «Laura».

Seconda corsa, premio Parma, lire 1400 per cavalli di tre anni e oltre, nati e allevati in Italia, vincere due prove sulla distanza di 1609 m. Otto iscritti, sei partenti. «Zolfanello» di Sesana giunge ottimo primo in ambo le prove in 2'24"2/5 nella prima e 2'26" nella seconda; «Nizzardo» di Rossi e «Gallia» di Amato e Nannucci nell'ordine in ambo le prove.

Terza corsa, premio Roma, lire 2000 per cavalli interi di 3 anni e oltre di ogni paese. Vincere due prove nella distanza minima di 1609 m. Otto iscritti, quattro partenti.

Nella prima prova giunge primo «Nelly Gay» di Gerini, in 2'21": secondo «Frejus« di Sesana, terzo «Soano» di Rossi. Nella seconda prova giunge primo «Frejus» in 2'20", secondo «Nelly Gay», terzo «Soano». Nella terza; primo «Frejus» in 2'22"; secondo «Tosca» del bar. Bianchi; terzo «Nelly Gay».

Quarta corsa, premio dei «Gentlemen-Drivers» prova unica nella distanza minima di 2413 metri. Sette iscritti, quattro partenti. Giunge primo «Adige» di Giuseppe Branchini, in 2'44"; secondo «Kedvenez» di Rossi; terzo «Ortruda» di Vaccari.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 31 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Premio di «Gmunden». Cor. 2000: metri 2600. Arrivò primo «Beauty» (1.33 al km.); secondo «Victoria»; terzo «Fred Warwick». Corsero 10. Totalizzatore: 110 : 10. Piazzati: 58, 46 e 46 : 25.

II. Premio «Regedal». Cor. 2300; metri 2200. Arrivò primo «Willy» (1.34.6 al km.); secondo «Erbprinz»; terzo «Meltosagos». Corsero 6. Totalizzatore: 11 : 10. Piazzati: 29 e 69 : 25.

III. Corsa di ricompensa. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Anita« (1.38.8 al km.); secondo «Wiener»; terzo »Zella». Corsero 6. Totalizzatore: 51 : 10. Piazzati: 47 e 38 : 25.

IV. Premio sociale. Cor. 5000; metri 2500. Arrivò primo «Patriot» (1.27.3 al km.); secondo «Aventurier»; terzo «Pexi». Corsero 7. Totalizzatore: 12 : 10. Piazzati: 29, 35 e 45 : 25.

V. Corsa «Forestieri». Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Grete N.» (1.37.9 al km.); secondo «Zufall»; terzo «Musa». Corsero 7. Totalizzatore: 86 : 10. Piazzati: 59, 42 e 54 : 25.

VI. Handicap pasquale. Cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Fa...rod» (1.31.7 al km.); secondo «Ibolya»; terzo «Nam». Corsero 13. Totalizzatore: 155 : 10. Piazzati; 70, 54 e 68 : 25.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Ad onorare la memoria della signora Antonietta Friedländer dal sig. Teodoro Mayer cor. 30.

Condoglianze. Il chiarissimo comm. Ettore Friedländer, direttore dell'«Agenzia Stefani» è stato colpito nel più sacro degli affetti con la morte, avvenuta ieri a Roma, della madre sua, signora Antonietta Friedländer, donna di elette virtù e ch'egli aveva avuto la consolazione di veder raggiungere gli 88 anni d'età, circondata dalle più tenere sue cure. All'egregio uomo le nostre più vive condoglianze.

Il pranzo dei poveri, alla Previdenza. Fin dalle undici e mezzo, dinanzi alla porta del Refettorio della Previdenza, numerosi gruppi erano raccolti ieri ad attendere; gruppi dove si mescolavano, nella modestia dei poveri panni, tutte le età: dagli ottant'anni rugosi e cadenti, ai cinque anni sorridenti e ingenui, spalancanti i grandi occhi limpidi al sole d'aprile e alla speranza del buon pranzetto promesso. I primi ad entrare son quelli che vogliono portarsi a casa il pranzo: padri e madri di famiglia, vecchie nonne che portano da mangiare ai nipotini, ragazzette dall'aria savia che sostituiscono la mamma malata. Una lunga, lunga sfilata si svolge, dinanzi agli sportelli dove vengono distribuiti, il risotto, il «ragout», i dolci, le arancie. Poi la porta si apre, e in una sala, intorno alle tavole, siedono i vecchi, quasi 400, dall'altra i bambini, un'ottantina. Malgrado il bel chiarore di sole che inonda il refettorio, malgrado le amorevoli premure dei direttori, delle signore e signorine che, con a capo la gentilissima signora de Sandrinelli e il magnifico Podestà, si moltiplicano per servire il desinare di Pasqua e per guardar che nessuno sia dimenticato, lo spettacolo non è, naturalmente, gaio, nella prima delle due sale: queste povere donne scarne e curve, sotto i «fazzolettoni» scoloriti, questi vecchi stanchi, dalle occhiaie infossate, dalle rughe profonde e nere, dai vestiti rappezzati, debbono aver troppo sofferto, per esser giunti a questo pranzo senza famiglia; ognuno di loro rappresenta un naufragio; e, se pur godono del buon pranzo offerto, se pur ringraziano, con le voci fioche e affannose chi glielo imbandisce, nel loro sguardo resta l'irrimediabile tristezza del tetro crepuscolo. Ma nella sala vicina invece, è l'alba, con la irresistibile gaiezza che vince tutte le miserie. Hanno cercato, in casa, di vestirli un po' puliti, i bimbi, si capisce. Son tutti ravviatini, coi vestitini e i grembialetti senza macchie, le mani lavate; qualche bimba ha perfino il nastro celeste o rosso fra i capelli; e i visi - bei visetti di piccoli popolani, intelligenti e furbi - brillano di speranza e di contentezza.

Subito essi hanno fatto amicizia con le signore e le signorine che li servono; a ogni piatto che passa è un allegro echeggiare di vocette che chiedono con ingenua arditezza fiduciosa: «E mi? E mi?» come in un concerto di cento passeri; il risotto è un gran successo, il «ragout», il cui annuncio aveva destato delle incredulità nello spirito di qualche piccolo scettico — «Davvero, signora? Proprio davvero? Senti, Tunin, ti credi ti che anca sguazzetto i ne dà?» è accolto dalle approvazioni generali; ma quando appaiono, con le fette di «presnitz», con le arancie e le uova rosse, le bottiglie delle «passerette», è un delirio di gioia addirittura; i piccoli scoppi dei tappi fatti saltare da tutte le parti si confondono al gridio delle vocine d'argento che ridono, che trillano, che squillano di allegria, dinanzi allo scorrere degli sciroppi, allo susurrio delle spume rosate. E son buoni, poveri piccoletti; perchè, subito dopo il primo momento di gaiezza folle, dopo il primo bicchiere d'acqua dolce bevuto, dopo i due primi spicchi d'arancia, è una preghiera generale: «Posso portar a casa el resto?» E, avuto il consenso, se ne vanno, tutti contenti, gli amici a braccetto, le sorelline più grandi prendendo per mano i fratelli piccini, tutti tenendo stretto il resto di «pinza» e d'aranci e la mezza bottiglia di «passeretta»; e mentre essi se ne vanno, con dei cinguettii deliziosi di uccelletti ubriachi di sugo di ciliegia, è bello imaginarli nelle povere case, tutti lieti di distribuire intorno, alla loro volta, un po' di quell'umile gioia che anime buone hanno voluto offrir loro, nel dì di Pasqua.

* Ai ragazzi delle scuole di via Belvedere che nell'inverno godettero la refezione scolastica nello stesso locale, la Previdenza volle fosse servito lo stesso pranzo. Il numero dei ragazzi raccolti in apposita sala era di 85; il numero dei vecchi e vecchie (quasi tutti intorno ai 60 anni e molti vicini agli 80) che si erano iscritti raggiunse i 450. All'ultimo momento però vi si aggiunsero altri 50 e la Previdenza diede pure il pranzo gratuito ai frequentatori più fedeli e meritevoli del locale. Complessivamente furono distribuiti 650 pranzi dei quali 430 consumati nel locale, mentre il rimanente fu portato a casa.

Al pranzo intervennero, oltre al Podestà con la distinta sua consorte, l'on. Vittorio Venezian vice-presidente della Camera di commercio, le signore Musner e Spadon, le signorine Ida Finzi, Elda Gianelli, Stenta, Sabbadini, Hofer e Di Nicolò; il prof. dott. Stenta, il dott. Giovanni Spadon, il prof. Sabbadini, i signori Antonopulo, Pell, Weil e Wilde.

Onorificenza. Al signor Giuseppe cav. de Parisi fu conferito l'ordine della corona ferrea di terza classe con esenzione dalla tassa.

Elargizioni varie: Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Sandri, dal sig. Lodovico Sandri, fratello dell'estinto, cor. 20 a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— All'Asilo per fanciulle „Elisabettino" pervennero, dalla direttrice bar. Elena G. de Economo cor. 100.

— Alla Previdenza pervennero in occasione del pranzo dei poveri: F.lli di Lenardo cor. 6, Figli di Angelo Pascutto 30 kg. di pasta fina, Antonio Maccari 10 kg. di pasta all'uovo, Massimiliano Dann 45 litri aceto, M. Tuis 20 kg. pomodoro e 20 kg. di cavoli.

Convegni sociali. La Lega degli insegnanti farà oggi una gita a S. Daniele del Carso; la partenza seguirà alle 3.45 dalla Stazione al Campo Marzio.

AMORE ED ODIO
romanzo inedito di P. MANETTY 76

— Questa è casa nostra, questa è la casa di mio marito - diceva il donnone cercando di esprimersi in francese.

— Questa è la casa di papà - gridavano i ragazzi.

— Ma chi è vostro marito, chi è vostro padre? - domandò il portinaio assumendo il fare di un giudice istruttore.

— Sir Leblanc - rispose la donna.

— E' vero, signor Leblanc? - domandò il «pipelet» rivolgendosi con rispetto all'eminente artista.

— Mettete a verbale, rispettabile rappresentante del proprietario di questa non meno rispettabile casa, che io respingo con indignazione qualsiasi paternità...

— Ah, l'ingrato! Egli respinge i frutti del nostro amore - grugnì la grassa donna.

— Padre snaturato - aggiunse il maggiore dei marmocchi.

Da qualche istante Pietro Leblanc guardava fissamente la matrona. Il suo viso grasso, rosso, non aveva alcuna espressione perchè gli occhi, che sono quelli che danno vita al volto, erano come coperti di un velo bianco.

— La signora mi riconosce proprio per il suo legittimo sposo? - egli domandò.

— Certo. Non siete voi il pittore Pietro Leblanc? - rispose la donna.

— Sono quel desso, ma affermo anche di non essere il marito della signora. La memoria l'ho buona e poi mi permetto di far osservare alla degna madre dei signorini Telesforo e Nicodemo che la sua veneranda età sarebbe stata un incaglio alla realizzazione di un matrimonio con me.

La donnona montò su tutte le furie.

— La mia veneranda età? Malcreato. Sono forse vecchia io; ditelo voi, portinaio, sono vecchia io.... Vecchia a quarant'anni, nella pienezza della gioventù, nello splendore della bellezza?! Mi chiama vecchia adesso, il farabutto, ma non mi chiamava vecchia, laggiù a Nuova York, quando mi faceva la corte, quando m'ha sposata per alleggerirmi di parecchie migliaia di dollari.

Un mormorio poco lusinghiero per l'artista accolse queste parole; i casigliani dimostravano così la loro repugnanza per un uomo che disconosceva la madre dei suoi figli e che le aveva mangiato del denaro.

— Non permetto al colto pubblico di dare segni di approvazione o di disapprovazione - disse il portinaio con severità. Sino a prova contraria il signor Leblanc non è il marito della signora nè il padre di questi sconosciuti.

L'intimazione del portinaio ottenne il desiderato effetto. I casigliani non fiatarono più.

— Io domando alla sedicente mia consorte se essa mi riconosce proprio - insistette Pietro Leblanc, il quale cominciava a perdere il suo naturale buon umore.

— Se siete Pietro Leblanc, siete mio marito - rispose la grassa donna.

— Faccio osservare alla signora che possono esistere al mondo altre persone che portano questo nome e cognome - disse il portinaio. - Lo riconoscete proprio?

— Come posso riconoscerlo se non ci vedo? Ho perduto la vista per le lagrime che mi ha fatto versare questo miserabile, che mi ha abbandonata come un cane coi miei teneri figli.

— L'affare si complica! - disse il portinaio posando l'indice sul mento per riflettere.

In questo momento parecchi facchini salivano le scale portando sulle spalle grossi bauli.

— E' qui che abita il signor Leblanc? - chiese uno di essi al portinaio.

* Questa sera alle 8 l'«Unione Corale» terrà nella propria sede un trattenimento di drammatica e danza. Si rappresenterà «Le barufe in famegia» del Gallina.

* Il Circolo Egiziano darà stasera, alle 5.30, nel salone Excelsior a Barcola un trattenimento di canto, musica e danza.

Uccisione. Questa notte alle 12.50, un uomo entrava correndo all'ispettorato di via Belvedere gridando all'ispettore Coffou: «Qua, in campo Belveder ghe xe un omo gravemente ferido; ciamè subito la Guardia medica». L'ispettore fece subito telefonare alla Guardia medica e poi si recò al luogo indicato per vedere il ferito. L'uomo giaceva a terra dinanzi alla tabaccheria e alla liquoreria che si trovano in campo del Belvedere. L'ispettore interrogò il ferito, ma invano; l'uomo non poteva parlare ed appariva in stato gravissimo. Intorno a lui il terreno era inzuppato di sangue. Poco dopo giunse il dottore della Guardia medica il quale constatò che il ferito era allora allora spirato. Tuttavia il medico per esaminare la ferita fece portare il cadavere nel vicino ispettorato di p. s. Colà l'infermiere Pieri denudò il cadavere e il dottore potè constatare che era soggiaciuto all'enorme emorragia derivata da una ferita di punta larga 1 cent. e lunga 3 penetrante nella regione intraclavicolare sinistra.

L'ispettore Coffou invitò in ufficio tutte le persone che aveva trovate intorno al caduto. Fra questi c'era un cugino del morto, certo Michele Marz.

Poco dopo giunse la commissione giudiziaria composta del giudice istruttore dott. Prati, del commissario superiore di polizia Pertot e del cancellista Rapel, e il Michele Marz interrogato disse che il morto si chiamava Luigi Marz, che aveva 31 anni, era capo muratore e abitava a S. Luigi. Narrò che assieme ad alcuni altri amici ritornavano da Rojano in città. Per via il Michele Marz si era fermato per soddisfare ad un bisogno corporale. Egli aveva continuato il cammino. Ritardando il cugino a raggiungerlo, s'era fermato ad attenderlo. Allora vide, alla distanza di circa 20 metri, il cugino e gli altri amici alle prese con alcuni individui che distribuivano pugni. Corse per vedere che cosa accadeva, ma quando giunse sul luogo, trovò solo i suoi amici e il cugino Luigi che gridando «aiuto son ferido» cadde a terra.

Il Marz non seppe dire altro. Gli altri pure interrogati dalla commissione nulla seppero dire - presi anche un po' dal vino. Alcuni narrarono soltanto che il Luigi camminava innanzi solo e che ad un tratto intesero le seguenti parole dette da uno sconosciuto: «Se ti te xe s'ciavo, mi no son». Affrettato il passo trovarono l'amico alle prese con tre individui che alla loro vista fuggirono. Interrogarono il Luigi Marz, che appoggiatosi ad uno di essi disse: «I me ga dà in ordine» e poi cadde a terra.

Fu trattenuto in arresto uno dei testimoni, perchè gli altri dissero che aveva preso parte alla zuffa. In complesso finora questa uccisione rimane alquanto misteriosa.

La commissione alle 2 di questa notte era ancora sul posto.

Il Marz era celibe; era un uomo alto, sano e vigoroso.

Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Morte improvvisa. Quando, ieri mattina alle 7, Anna Covacich, portinaia della casa N. 22 della via del Farneto, entrò nella stanza dell'inquilino Pietro Tominz, al V piano, al quale prestava alcuni servizi, fece una lugubre scoperta: l'uomo era steso sul pavimento e non dava alcun segno di vita. La donna fece telefonare alla Guardia medica, ma al dottore comparso poco dopo non rimase che il triste compito di constatare la morte del Tominz avvenuta da alcune ore, molto probabilmente in seguito a paralisi cardiaca. Si avvertì pure la Polizia, e i rilievi di legge furono assunti da un ufficiale il quale, poi, fece trasportare la salma col carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Il Tominz era guida di finanza in pensione ed aveva circa 50 anni. Da parecchio tempo era sofferente.

Cronaca dei furti. Il giornaliero Pietro Bercoviz, di 24 anni, abitante al N. 104 di Opicina, si accompagnò l'altra sera a Maria Gregorich, di 31 anni, da Trieste, abitante in via di Crosada e la condusse a festeggiare la vigilia pasquale nell'osteria di Giuseppe Cermel al N. 7 di quella via. La conversazione fu piacevolissima e si vuotavano parecchi bicchieri, ma, giunto il momento di pagare, il giovanotto si accorse di essere stato derubato del portamonete nel quale teneva 50 corone. Il Bercoviz concentrò i suoi sospetti sulla sua compagna e, sebbene questa si protestasse innocente, la fece arrestare. Alla polizia la Gregorich narrò che a derubare il suo amico era stato un giovanotto che gli sedeva a fianco e di aver taciuto per tema della vendetta del ladro. Fu rilasciata e il povero giornaliero rincasò con le tasche vuote.

* Ieri notte i ladri s'introdussero nella villa del signor Schwarz al N.379 di Rozzol e dall'anticamera rubarono sei pugnali e due sciabole antiche. Il furto fu scoperto ieri mattina e denunciato alla polizia dal custode della villa Giorgio Zepar, il quale, essendo il suo padrone assente, non potè precisare il valore delle armi rubate.

* Ierlaltro nel pomeriggio, in via San Lazzaro, il signor Francesco Sterner fu derubato della bicicletta del valore di 70 corone.

Tentativo di furto? A richiesta del portinaio della casa N. 14 di via San Maurizio, iersera alle 8 fu arrestato in piazza dell'Ospedale il facchino Giuseppe K., di 17 anni, da Postumia, accusandolo di averlo colto poco prima nel cortile della casa da lui sorvegliata, mentre tentava di forzare la porta dell'officina del fabbro Giovanni Obersnel. Il K., che fu già dichiarato irresponsabile, negò di aver tentato di aprire la porta e disse che era entrato nel cortile allo scopo di recarsi nella latrina.

Aggressione a scopo di rapina. La ragazzina di 12 anni, Annunciata Giuros, di Luca e Antonia, abitante in via dell'Olmo N. 6, passava ierlaltro nel pomeriggio per la via Pondares, quando fu avvicinata da un giovanotto dell'apparente età di 16-17 anni, col vestito sudicio e lacerato il quale, colpitala con un potentissimo schiaffo in modo da intontirla, tentò di strapparle dal collo la collana di perle sulla quale stavano appesi tre ciondoletti, ma non riuscì ad impossessarsi che di questi ultimi; poi se la svignò velocemente. La giovanetta denunciò il fatto alla sezione di p. s. del quartiere dove aggiunse che uno dei tre ciondoli era una crocetta d'argento dorato, il secondo un gobbo porta-fortuna, di metallo, ed il terzo un cuoricino di argento. I tre oggetti avevano il valore di una corona e 60 centesimi. La Giuros fornì pure i connotati dell'aggressore.

Ferimenti. Iersera fu accompagnato all'ospitale l'accendi fanali Stefano Lucsa, di 52 anni, abitante a Prosecco N. 165, il quale aveva una ferita di punta e taglio abbastanza grave al costato sinistro. Raccontò d'esser stato ferito a Prosecco per essersi intromesso in una rissa.

* Il bracciante Vincenzo Fanelli, di 38 anni, ieri a sera fu accompagnato da alcuni amici all'ospitale. Il dottore d'ispezione gli riscontrò una grave ferita di taglio lunga 3 cm. al costato sinistro, ferita ledente la cute e la sottocute. Fu accolto nella quarta divisione.

Gli amici raccontarono che il Fanelli era stato ferito in rissa in un locale di Città vecchia.

I disastrosi effetti del vino. L'altra sera alle 11.30, nell'osteria di Radoslao Juressich, in via Commerciale N. 3, entrò un giovanotto sui 25 anni, vestito all'artigiana, il quale, già un po' brillo, si diede a bere con avidità, e quando fu ben ben pieno, si mise a gridare disturbando gli avventori e poi, essendo stato ammonito a comportarsi con un po' più di civiltà, montò sulle furie: lanciò in alto sedie, bicchieri e bottiglie, frantumò una lampada, rovesciò tavoli e in fine schiaffeggiò il Juressich. Al trambusto accorsero le guardie e il giovanotto fu domato e condotto alla polizia, dove essendo assolutamente impossibile di levargli di bocca una sola parola assennata, lo collocarono a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti. Ieri mattina poi si qualificò per Pietro B., di 26 anni, bracciante, da Gorizia, abitante in via Gaspare Gozzi. Aggiunse di non ricordare affatto quanto era accaduto nella sera antecedente e stentava a credere di aver fatto tutto quel chiasso.

Causa il giuoco della «mora». Il sensale di stabili Michele B., di 45 anni, abitante in via Giulia, ieri alle 4 del pomeriggio, in un'osteria in via del Farneto, trovò alterco causa il giuoco della «mora» col manovale Edoardo Clansich e, dopo un vivace scambio d'ingiurie, lo colpì al costato destro con un coltello a serramanico. Il Clansich fu condotto alla Stazione centrale di soccorso, dove lo medicarono; il B. venne accompagnato da una guardia alla polizia dove lo assunsero a verbale.

Per mano altrui. Lo scalpellino Spiridione Cratta, di 46 anni, abitante in S. M. M. Sup. N. 46, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per una contusione al piede d[illegible] con[illegible] destro, un'altra all'orbitale sinistro, riportate per mano altrui.

Travolto da una vettura. Ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso il meccanico Mario Elia, di 17 anni, il quale era stato travolto da una vettura ed aveva riportato alcune contusioni al piede sinistro.

Bimba ustionata. Ieri venne portata all'ospitale la bambina di 4 anni, Maria Tolentino, abitante in Rozzol N. 777, per la cura di alcune ustioni alle mani, alle braccia, alla gamba destra e al torace.

La madre raccontò che la bimba, non veduta, aveva tirato giù una pentola d'acqua bollente, e il liquido le si era rovesciato addosso.

Durante il lavoro. L'altra sera mentre il bracciante Carlo Dilena, di 24 anni, abitante in via Romagna N. 24, lavorava in un magazzino della ferrovia meridionale, gli cadde sul piede destro uno scalone, ciò che gli cagionò varie contusioni. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi col carro ambulanza lo fece condurre all'Ospitale, ove lo si accolse nella decima divisione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 13.-. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.5. Oggi: alta marea 10.50 ant. e 10.48 pom. - Bassa marea 4.36 e 4.43 pom.

Ogni giorno una. Due borsaiuoli si incontrano in una osteria:

— To' che bella catena d'oro tu hai!

— E l'orologio? Guarda un poco.

— Magnifico! Quanto l'hai pagato?

— Non lo so, l'orologiaio dormiva e non mi ha potuto dire il prezzo...

Teatri e Concerti

Fenice. Iersera con «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», e con una folla strabocchevole, s'iniziò in questo teatro l'annunciato breve corso di rappresentazioni d'opera, e, dato il limitato tasso d'ingresso e le modeste esigenze del popolare ambiente, il successo esteriore dello spettacolo può dirsi ottimo.

Nella «Cavalleria Rusticana» - il cui esito fu palesemente inferiore a quello dei «Pagliacci» - seppero farsi valere la signorina Rodriga, una «Santuzza» dai bruni occhi di fuoco, dalle movenze aggraziate, dal porgere espressivo, e la signora Glessich che fu giunonica «Lola». «Turiddu» era il giovane tenore Lanzerotti e «Alfio» il baritono Sante Greggio, ambedue dotati di apprezzabili qualità vocali. I «Pagliacci», come dicemmo, ebbero la palma del successo, convalidato da vivi applausi al baritono Greggio - che deve ad un ben riuscito la bemolle la replica dell'andante del Prologo - e da vere e meritate acclamazioni al tenore Barbarini - l'elemento migliore della compagnia - che eseguì la parte di «Canio» con buona voce timbrata e sicura e grande intelligenza, e fu costretto d'accordare la replica dell'arioso: «Ridi pagliaccio». Alla riuscita dello spettacolo contribuirono pure il baritono Enrico De Franceschi - una promettente recluta del teatro lirico - e la signora Tisbe Marchi, l'uno quale «Silvio», l'altra quale «Arlecchino». L'orchestra scarsa di numero ed un po' ribelle ai dogmi del ritmo e dell'intonazione, riuscì sufficientemente efficace nell'Interludio della «Cavalleria», e fu applaudita assieme al maestro Bellucci.

Tutti gli esecutori dei due spartiti furono richiamati replicatamente alla ribalta fra vivi battimani alla fine di ciascun atto. Questa sera lo spettacolo si replica.

Filodrammatico. Nel modo più lieto e festoso si inaugurò ieri la stagione di prosa della compagnia di Teresa Mariani, con un teatro affollatissimo. L'elegante, raffinato romanticismo dell'«Altro pericolo» di Maurice Donnay» trovò nel pubblico attentissimo e simpatizzante tutta la più incondizionata adesione; trovò nella compagnia un'interpretazione mirabile, sia nei singoli attori, sia nel complesso signorile, omogeneo e bene affiatato. Teresa Mariani, accolta da una lunga acclamazione al suo primo apparire, anche ieri diede tutta la finezza di un'interpretazione intelligente e sobria al personaggio di «Clara Zadain»; attrice personale e forte di naturalezza e di semplicità, aliena da qualsiasi volgarità, da qualsiasi transazione che possa neanche lontanamente aver sapore di istrionismo, ella accennò sapientemente ogni sfumatura della sua parte e all'ultimo atto ebbe uno scatto vibrante di dolore, che le procurò un lungo applauso. - E accanto alla Mariani furono due bellissimi interpreti, Vittorio Zampieri e Giannina Chiantoni, il primo correttissimo e dolcemente appassionato: la seconda, reputata oggi ben a ragione la migliore delle nostre prime attrici giovani, tutta soavità e grazia espressiva nel candore della giovanetta innamorata. Un calorosissimo applauso a scena aperta, dopo la bella scena dell'atto terzo, le disse quanto l'uditorio apprezzasse la sua recitazione calda e vibrante.

Su questo terzetto s'impernia, com'è noto, il piccolo e non nuovo nè profondo dramma d'anima che è contenuto nella commedia del Donnay; e fu un terzetto che, come dicemmo, «filò» in modo magistrale.

Ma anche gli altri personaggi, pur essendo o tipi od ombre o figurine più che figure, ebbero il dovuto rilievo iersera. Così il Grassi riprodusse e colorì con comicità garbata l'invidioso «Zadain»; la signorina Lidia Gauthier, ricomparsa in compagnia Mariani dopo una assenza dovuta a malattia, fu una splendida apparizione, elegantissima e ammirabilissima; il Sabatini, nella sua piccola parte, il Paoli, la signora Baghetti e gli altri fecero tutti bene il loro compito.

Questa sera «La sfumatura» di Croiset e de Waleffe, commedia comica divertentissima e fine che al «Verdi» pochi mesi or sono ebbe molte repliche. Ci vien detto che la Mariani vi dia una interpretazione mirabile. Aprirà lo spettacolo la commedia in un atto di Camillo Antona Traversi: «Il matrimonio di Alberto».

Domani la prima novità: «La donna d'altri» di Sabatino Lopez attesa con molto interesse. L'autore arriva oggi fra noi.

Politeama Rossetti. Con un teatro enormemente affollato la compagnia di operette Lombardo inaugurò iersera brillantemente la stagione, rappresentando la sempre ben accetta «Geisha» che il pubblico non si stanca mai di udire ed applaudire. Lo spettacolo è lo stesso dell'anno scorso, montato con lusso di vestiario, di scenari e di effetti di luce. Quali gradite conoscenze vennero salutate le sorelle Rosalin, la Calligaris, ed i signori Fagnani ed Urbano. Fra gli artisti nuovi notammo i signori Romano, Baldi e Bertini, quest'ultimo un buon «Marchese Imari». La signorina Olga Rosalin nella parte di «Mimosa» si addimostrò artista aggraziata e cantò squisitamente riscuotendo applausi fragorosi. La Iole Rosalin, vezzosa «Molly», ebbe molti applausi al duetto dell'atto secondo ed alle strofe della «Geisha». Degno di lode il coro che eseguì in modo inappuntabile la «Lamentazione» dell'atto primo.

Molto bene l'orchestra sotto la direzione del maestro Domenico Lombardo.

Oggi «La Geisha» si dà tanto alla «matinée» quanto alla rappresentazione serale.

Il primo concerto sinfonico. Rammentiamo che questa sera, sotto la direzione dell'illustre maestro cav. Gialdino Gialdini, si inaugura al Teatro Verdi il ciclo dei concerti sinfonici di primavera, col seguente programma:

1. Peter Cornelius. - «Ouverture» dell'opera «Il barbiere di Bagdag» (nuova per Trieste). - 2. Schumann. - La Sinfonia in si bem. - 3. Bach. - Concerto per due violini, con accompagnamento d'orchestra, esecutori i prof. Jancovich e Viezzoli. - 4. Rossini. - Sinfonia della «Gazza ladra». - 5. Gialdini. - Elegia. - 6. Wagner. - «Ouverture» del «Tannhäuser».

Il programma presenta in un breve quadro tutte le scuole, tutti gli indirizzi della musica sinfonica; rende omaggio a ogni maniera di gusto e di predilezione: è quasi una prolusione, formata di nobili opere, all'importante ciclo orchestrale di quest'anno. Il pubblico, nel quale con tanti sacrifici si è pure riusciti a destare negli ultimi anni il gusto delle grandi audizioni di musica, certamente non mancherà di popolare il teatro.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Ore 8.15. Concerto sinfonico.
FENICE. Spettacolo d'opera. Ore 8. „Cavalleria rusticana" 1 atto di P. Mascagni. - „Pagliacci" 2 atti di R. Leoncavallo.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Teresa Mariani. Ore 8.15. „Una sfumatura" commedia in 3 atti di Croisset e de Valeffe. - „Il matrimonio di Alberto" scena comica di C. Antona-Traversi.
ROSSETTI. Compagnia italiana d'operette Carlo Lombardo. Ore 3.30 e 8.15. „La Geisha" operetta in 3 atti, musica di S. Jones.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 146 passeggeri, «Orion» da Fiume; i pir. a. u. «Kassa» da Valenza e Bari con 20 pass., «Sergy» da Moulmein e Porto Said; il pir. ellen. «Samos» da Pireo e Corfù con 65 passeggeri; i pir inglesi «Cyrus» da Rangoon e Fiume, e «Pannonia» da Nuova York e Napoli con 136 pass.

31 marzo.

Da POLA.

— Suicidio.

Stamane si presentava all'ufficio succursale di p. s. di San Martino certo Nicolò Zanetti abitante al N. 44 di via Medolino e narrava che verso le 6 ant. mentre egli si recava per le proprie faccende a Valmale nei pressi della campagna di Antonio Stricia vide penzolare da un albero un uomo impiccato. Sul luogo si recò subito una guardia che precedeva la commissione agli istantanei ed il suicida fu riconosciuto per Michele Tugugnaz fu Giacomo d'anni 50, calzolaio, abitante al N. 44 di via Petrarca. Indosso non gli fu trovato che un coltello da calzolaio ed un pezzo da una corona. Dopo i rilievi di legge, la salma del Tugugnaz fu trasportata mediante furgone alla cappella mortuaria del cimitero della città. Il Tugugnaz era alcoolista impenitente. Nulla si sa di preciso sul motivo che lo spinse ad appiccarsi.

— Travolto da una vettura del tram.

Stamane verso mezzodì in riva, rimpetto all'ufficio della dogana il vecchio Francesco Bassi fu Santo, abitante in via Giovia fu travolto da una vettura del tram elettrico e riportò varie lesioni piuttosto gravi alla testa. Fu soccorso e trasportato all'ufficio doganale, e poi con vettura fu condotto all'ospedale provinciale.

— Incidenti della via.

Il cocchiere Antonio Chervatin allo svolto di via Marianna travolse sotto le zampe del suo cavallo Bortola C. la quale riportò lesioni ai piedi. Il Chervatin fu denunciato.

* Vincenzo Antoncich che transitava iersera con un suo carro per via Innominata, rovesciò un cassone di terraglie del negoziante Romano Baldini. L'Antoncich fu denunciato.

Da PARENZO.

— Minaccia di crollo.

Circa cinque anni fa, fu toccata, per ristaurarla, una porticina di accesso che dà sulla strada grande, la muratura apparentemente solidissima della magnifica torre pentagona della città, che difendeva la porta di terraferma (ora verso piazza fuori le porte) ornata di un grandioso leone veneto ad altorilievo, opera di uno scultore triestino del secolo XV. Recentemente, pare in seguito a scoscendimento interno della enorme massa, si è spezzato il lastrone che porta l'effige del leone alato, e sotto si va formando una screpolatura che va giornalmente allargandosi a vista d'occhio.

Si invocano provvedimenti dalla Commissione conservatrice di monumenti storici.

Da VERTENEGLIO.

— Decesso.

Oggi dopo lunga malattia spirava serenamente Antonio Gardevich ex podestà di Verteneglio padre dell'attuale Podestà.

Il defunto coprì la carica di primo cittadino per ben 18 anni, cattivandosi la stima e la fiducia di tutto il paese. La borgata gli prepara solenni funerali.

Da PISINO.

— Per gli studenti poveri del Ginnasio.

Alla Commissione sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-Tecnico pervennero: Da Trieste: Fillinich G. M. per onorare la memoria di suo nipote Alfredo Schascek cor. 10, de Leitemburg Giuseppe per onorare la memoria del suocero Giovanni Sandri cor. 20; da Pisino: Pattay Guido per onorare la memoria della consorte Ada cor. 50; Cumus Luigi per onorare la memoria del suocero Giovanni Sandri cor. 20; Gherbetz Ignazio per onorare la memoria del benemerito cittadino, sig. Giovanni Sandri cor. 10.

Da TRENTO.

— Per Alessandro Vittoria.

Il comitato esecutivo per le onoranze al grande scultore trentino nel III centenario della sua morte - che ricorre nel prossimo anno - sta lavorando alacremente per condurre a termine la sua degna impresa. Si apprende che per le feste prossime di S. Vigilio verrà allestita una gran mostra degli oggetti d'arte pervenuti al comitato dai migliori artisti del Regno, dell'Istria e del Trentino coi quali verrà fatto una grande lotteria per ammanire il fondo per il monumento allo scultore. A questa mostra daranno l'attività loro i signori Bazzani, Padetti, Beitoldi, Liberi, Rigatti e Tevini chiamati ora a far parte del comitato ordinatore.

— Posti in concorso.

E' aperto il concorso presso il Municipio di Trento al posto di ispettore per la pubblica nettezza e per la manutenzione delle strade, passeggi e giardini, con l'incarico di riorganizzare questi servizi; il posto è provvisorio e l'assunzione seguirà contrattualmente intanto per un periodo d'esperimento fino a tutto 1908. Al posto è assegnato un onorario di cor. 2400 annue. Tempo a concorrere fino al 15 aprile.

Da GORIZIA.

— Nomina.

Il signor Giuseppe Pavia, fino ad ora procuratore dello Stabilimento di Credito, fu nominato vicedirettore e dirigente la filiale di Gorizia.

— La Associazione

italiana di beneficenza terrà la sera dell'8 aprile nella sala dell'Unione Ginnastica la sua adunanza generale ordinaria.

— Nella chiesa evangelica

si terrà la sera del 2 aprile un concerto musicale il cui ricavato netto andrà a favore del fondo pro assistenza degli infermi.

— La leva militare

per i coscritti del circondario incomincerà il 17 aprile e durerà fino al 22 aprile; si farà nella casa N. 2 di Piazza Catterini.

Sciarada incatenata.

Io vo all'antica; ancora vado in chiesa,
Per veder la mia amata;
E mentre il prete svolge il suo *totale*
Ed il latino del *primo finale*
Fra una nube d'incenso profumata
Scambio con lei più d'un'occhiata accesa.

Spiegazione del giuoco precedente:
BAIA — BAI.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

†

Antonio Gardevich

Maestro postale, ex Podestà di Verteneglio,

d'anni 80, dopo lunga e penosa malattia spirò questa mattina a ore 9 munito dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi sottoscritti partecipano il decesso a nome anche degli altri congiunti agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Lunedì 1 Aprile alle ore 3½ pom.

VERTENEGLIO, 31 Marzo 1907.

Giuseppina Gardevich nata **Ugo** consorte
Matteo figlio
Antonia maritata **Stefani** e **Caterina** maritata **Covrich** figlie
Gisella nata **Rizzatti** nuora

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

†

Giuseppe Benedetto Colussi

dopo lunghe sofferenze spirava oggi alle ore 11 ant., munito dei conforti religiosi.

Le famiglie **Colussi e Pirona** profondamente addolorate, partecipano tanta sciagura agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 2 Aprile alle ore 11 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di Piazza Giuseppina, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 31 Marzo 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

ANTONIO BENCICH

d'anni 78

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri mattina munito dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **Antonio**, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipa sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 1. Aprile alle ore 4½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 776 di Rozzol.

Il presente serve quale partecipazione.
Grande Impresa Capellan Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI due ragazzi per bandaio. V. Lusnar, Belvedere 24. 7634

CERCANSI Trieste e Provincia, signorine, signori, desiderosi guadagnare 30 corone settimanali, lavorando casa loro diversi articoli a scelta. Sorprendente novità mai vista. Scrivere Società Italiana, Corso 462 Roma (Italia). 3737

CERCASI prontamente cucitrice, rammendatrice per famiglia, via Galileo 11. 415

CERCASI capace abile agente manifatture. Offerte al Piccolo sub „Manifatture". 435

CERCASI una signora di 30-45 anni, con conoscenza della lingua slava o tedesca per la direzione di una grande casa in una bella città di provincia. Offerte sub „Direttrice" al Piccolo. 7581

CERCASI un giovanotto fabbro carraio. Rivolgersi Odorico Ceroici, Pirano. 317

PORTINAIO cercasi per villa, guardia in ritiro o pensionato senza famiglia. Riceve alloggio e piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 356

DOMESTICA semplice, capace, media età, cercasi prontamente. Via Boschetto 48, III. 7685

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Cartoleria Grassi, via San Sebastiano. 7707

ISTRUZIONE

SALA TERSICORE. Oggi dalle ore 4 alle 9 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 400

DOMANI 2 aprile cominciano nuove lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana, tutto compreso otto corone mensili oppure dattilografia. Cernè, Cassa risparmio 2. 403

AFFITTANZE

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina, nonchè villino cinque stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 6896

AFFITTANSI bellissimi quartieri due tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino, Piccardi 14, rivolgersi portinaio. 410

AFFITTANSI due magazzini, un quartiere sei stanze cucina acqua, via Zovenzoni 5, rivolgersi portinaio. 411

AFFITTANSI 15 aprile 2 stanze, camerino per scrittoio, Corso primo piano; ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 357

AFFITTASI anche prontamente bellissimo quartiere signorile, cinque stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, focolaio moderno, prezzo da convenirsi. Acquedotto 70, casa nuova, rivolgersi Fontanone 10, I. 412

AFFITTASI bellissimo quartiere due camere, cucina, ripostiglio, acqua, gas, focolaio moderno. Acquedotto 70, casa signorile, rivolgersi Fontanone 10, I. 413

VILLEGGIATURA. Affittasi casa con 4 stanze ammobiliate cucina e accessori. Bella posizione vicino al bosco. Distante mezz'ora dalla stazione Windisch Freistritz. Prezzo mitissimo. Rivolgersi alla sig.ra Formacher, Windisch Freistritz, Stiria. 372

VILLINO con fondo circa 14000 metri quadrati cintato, cercasi pronto per affittanza due anni, dintorni Ronchi-Sagrado. Offerte sub „A. O. 13 al Piccolo. 407

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI qualsiasi qualità piante per giardino, fruttifere, prezzo conveniente. Via Petronio N. 2, trattoria al Cacciatore. 318

VENDESI o affittasi casa, stalla, 340 tese terreno. Rivolgersi osteria Schillan, Rozzol. 7696

CASSEFORTI, torni, trapani, motori, qualsiasi impianto industriale e macchine per fabbri, meccanici, bandai vendonsi prezzi occasione anche ratealmente senza aumento. Angelo Stambach, Trieste. Corso 7. 7157

GRAMMOFONO eccellente, dischi, prezzo occasione vendonsi. Sanzin, Cassa Risparmio 6. 389

VENDITA d'occasione villa presso il Lago di Wörth (Wörthersee) con due verande, in situazione favorevole, contornata d'un grande giardino ombroso, con un villino annesso, ammobiliata e fornita d'ogni comodità. Bagno e tettoia d'imbarcazioni al Lago. Abitazione per il giardiniere. Acqua squisita ecc. ecc. Indirizzo Piccolo. 346

VENDO cassa pronta antica drogheria giro d'affari annui cor. 50.000. Offerte al Piccolo „Affari" 392

BARILI nuovi adatti insalazione sardelle 300 pezzi vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Giorgio Maraspin, Pirano. 5182

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi: deposito via Toro 2, telefono 1913. 7590

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA grande croce con pietre violette. Trenta corone a chi la porta in via Giulia 70, porta 668. 7682

DIVERSI

THEA. Ieri nulla trovai, finora ritirate tre; suppongo l'annunziatami tua compresa nelle ultime due. L'indifferenza mia, privato tutt'ora dagli specialissimi..., ti sia assicurazione costante d'affetto immenso. Ti sogno in ogni istante, anche nell'ombra vedo magnificamente l'immagine tua rifulgente di sublime bellezza. La fugace tua visione di ieri ha confortata in parte la mia tristezza. Tutti infuocatissimi per te, che idolatro alla follia. 5215

DIVA Chy. Lieti feste. Anelo sentir confermate mie speranze. Quando, dove? Preleverò Martedì. 445

ROSA. Tanti ardentissimi infiniti. Grazie. Saluti dalla tutta tua. 5214

FRANCESCO. Ringrazia e augura la tua N. 40 N

STELLA fulgida. Supplico sua bontà d'inviarmi sua fidata, onde consegnarle ciò che inserii sabato. Ringraziamenti. R. 447

N. adorata, mi rendesti felice come mai. vorrei esserti vicino per aprirti il mio cuore. — Non diffidi più tesoro? Perchè senti maggior coraggio lontana? Aprimi tutto il tuo cuore, scrivimi assai perchè ne ho bisogno. Ansioso attendo giorno mia partenza per abbracciarti. Tutto tuo. 7688

ORCHIDEA 100. M'accorsi se non erro che l'agire di quell'individuo giunse a tanto; spero ancora per poco.... Buona Pasqua Vi auguro di cuore. La primavera che sorge sia per Voi migliore del passato; gli augelli dal loro nido e i fiori tutti nascenti coronino l'angelico Vostro volto sorridente e la divina Vostra figura ch'io amo tanto, tanto adoro. Tuo. 444

COMITATO Filarmonici. — Salone Berger. — Oggi ore 5—10. Seconda festa ballo. Suonerà Orchestra 10 professori. 397

GRATIS vengono costuditi nei suoi grandiosi magazzini, a richiesta dei compratori sino Ottobre, i mobili acquistati nel deposito Giacomo Macerata, Acquedotto 3. 417

ADATTA per signorine! Viva commediola „Parere Medico" elegante, tascabile. Unito farsa: Poesia, Prosa. Librerie. 7686

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. „Mercurio", Corso 2, secondo. 1626

AMMINISTRAZIONE stabili città, tasso modesto, assumonsi. Scrivere sub „Amministrazione" al Piccolo. 7684

PANORAMA Stadion 2. — A richiesta generale Il Bel Sesso. Cinquanta splendide pose d'un modello di donna prese nello studio del dott. Mayer, nelle più svariate forme plastiche. Ingresso soltanto per adulti. 418

DISCHI seminuovi scelti, metà prezzo. Nuovissimi prezzo fabbrica. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 118

3000 cauzione dispone distinta persona desiderosa stabilirsi Trieste. Scrivere „Franz" restante Mantova (Italia). 443

DUE tessere pel concorso ippico Roma, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 446

FRANCO domicilio vendesi vino delle proprie campagne via Tintore 8. Nonchè refosco e moscato „asciutto" in bottiglie. 285

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer. Piazza Grande. Palazzo Municipale. 4270

LEVATRICE premiata tiene gestanti, occupandosi collocamento neonati. **Ferri**, Corso Vittoria 51, Milano

GRANDE ASSORTIMENTO
Cappelli da signora
Modelli di Parigi e Vienna
vendonsi a prezzi convenienti
— nel —
SALONE MODE
Corso 41, I piano.